

SUSANNA TURCOINVIATA A NEW YORK
sturco@unita.it

Il legittimo impedimento? Il prezzo da pagare per staccare la spina dalle continue fibrillazioni tra Silvio Berlusconi e la magistratura. Un prezzo tutto sommato giusto». Di ritorno dal viaggio negli Usa dove - escluso Obama - ha incontrato tutto l'incontrabile dei vertici americani, ai polsi i gemelli con lo stemma del Congresso e negli occhi l'immagine di John Kerry che «mi ha fatto vedere con orgoglio il bastone col pomo d'argento che gli aveva dato Ted Kennedy, un cimelio di famiglia che appartenne a John e ancora prima a Joseph», il presidente della Camera torna con la testa sulle questioni italiane.

Lo fa con la prudenza di chi ha recuperato, dopo mesi di guerra, il filo di un dialogo con Berlusconi (si sono sentiti anche in questi giorni) e ora dice che in fondo «quando ci si parla, i nodi si affrontano». Lo fa con l'occhio distaccato che si può permettere l'inquilino di Montecitorio, ma anche col senso pratico del politico navigato che sa essere le questioni più spinose rimandate a dopo le Regionali. «Solo ad aprile si vedrà se ci sono le condizioni, un nuovo clima per fare le riforme, magari recuperando lo spirito di inizio

Difesa di Casini

«È stato conseguente con la sua scelta sulle alleanze per le prossime elezioni regionali»

legislatura», dice.

Primo passo, sostiene Fini, è proprio il legittimo impedimento: quello che per l'opposizione è l'ennesima legge vergogna, con l'occhio del co-fondatore del Pdl è «il giusto prezzo» per superare il conflitto premier-giudici che monopolizzava i pensieri e l'attività di governo. Una «legge ponte» che, dal punto di vista della logica salva-Cavaliere, potrebbe portare a un lodo Alfano costituzionale, o meglio ancora al «ripristino dell'immunità», anche se «non sarà più possibile tornare al vecchio articolo 68». In ogni caso il «giusto prezzo» appena approvato alla Camera è «una legge a termine», della quale i profili di incostituzionalità - già rilevati da più parti - sono in fondo un problema secondario: «Tanto è chiaro che il fine è temporaneo». Un'eventuale bocciatura

Colloquio con Gianfranco Fini

«Legittimo impedimento? Il prezzo giusto da pagare per le tensioni premier-pm»

Il presidente della Camera di ritorno dalla missione lampo americana: «È una legge ponte, mentre il processo breve sarà fermo a lungo...»
«Dopo le elezioni si vedrà se si può recuperare il clima giusto per le riforme»

Foto di Riccardo Chioni/Ans



Il presidente della Camera Gianfranco Fini durante il suo discorso nel salone del Grand Hyatt Hotel di Manhattan